

ORIGINALE



COMUNE DI PARTINICO

PROVINCIA DI PALERMO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

N° 06

data 11-02-2016

OGGETTO:

Dibattito in merito al pignoramento AMIA, in seguito al rigetto del reclamo presentato dal Comune di Partinico e della conferma dell'ordinanza di assegnazione del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Palermo nel proc. R.G. n. 8032/2014.

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO _____

TIT. _____ FUNZ. _____ SERV. _____

INT. _____ CAP. N. _____

ATTO N° _____

RISERVATO AL SETTORE PROPONENTE

SETTORE n. _____

Repertorio n. _____

data _____

RISERVATO ALL'UFFICIO SEGRETARIA GENERALE

PROPOSTA

N° _____

data _____

L'anno *Duemilasedici* il giorno *undici* del mese di *febbraio* alle ore 9,30 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di I^a convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Sigg.:

N.	COGNOME E NOME		PRE	ASS.
1	ALBIOLO	GIOACCHINO	X	
2	TRANCHINA	SALVATORE		X
3	LO BAIDO	GIUSEPPE		X
4	GIOIOSA	FRANCESCO	X	
5	LO BAIDO	MAURO	X	
6	GOVERNANTI	SALVATORE	X	
7	D'AMICO	VITO	X	
8	CATALANO	GIOACCHINO	X	
9	PRUSSIANO	ANDREA	X	
10	AIELLO	FILIPPO	X	
11	MOTISI	MARIA GRAZIA		X
12	GUIDA	ROSETTA		X
13	LO IACONO	LEONARDO		X
14	DE LUCA	ANTONINO		X
15	RAPPA	SALVATORE	X	
16	AMOROSO	CALOGERO	X	
17	RICUPATI	GIANLUCA	X	
18	CHIMENTI	MICHELE	X	
19	D'ORIO	GIUSEPPA		X
20	DE SIMONE	GIOVANNI		X
21	RUSSO	ERSILIA	X	
22	SOLLENA	PIETRO	X	
23	SPECIALE	VALENTINA RITA	X	
24	LO IACONO	FRANCESCO	X	
25	BONNI'	GIUSEPPE	X	
26	BARBICI	GIUSEPPE		X
27	RAPPA	ELEONORA	X	
28	BILLECI	GIOVANNI		X
29	DI TRAPANI	VITO	X	
30	DEGAETANO	NICOLA		X
totale			19	11

Presiede il Cons. Aiello Filippo nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune di Partinico Dott.ssa Antonella Spataro.

Scrutatori:

Verbale n. 06 data 11-02-2016 avente per oggetto: "Dibattito in merito al pignoramento AMIA, in seguito al rigetto del reclamo presentato dal Comune di Partinico e della conferma dell'ordinanza di assegnazione del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Palermo nel proc. R.G. n. 8032/2014".

Il Presidente pone in discussione il 2° punto all'O.d.G. Legge la richiesta scritta a firma di 10 Consiglieri Comunali datata 19.01.2016 e, in esecuzione al Regolamento dei Lavori Consiliari, ha convocato il Consiglio Comunale in forma straordinaria.

Entra il Cons. Motisi M.G. Presenti n. 20.

Il Presidente invita i proponenti della richiesta ad intervenire.

Il Cons. Lo Baido M. interviene e precisa che i Consiglieri Comunali ritengono necessario comprendere la problematica AMIA, a seguito di sentenza che condanna il Comune a risarcire l'AMIA con una ingente somma, stante il rischio di default dell'Ente.

Il Vice Sindaco manifesta disponibilità a chiarire gli aspetti della tematica al Consiglio Comunale.

Entra il Cons. Barbici G.. Presenti n. 21.

Il Cons. Chimenti M. afferma che un dibattito è opportuno considerato che la vicenda è nota a tutti e desta preoccupazione. Anche dopo l'approvazione del bilancio, il problema AMIA rimane e preoccupa l'Amministrazione, il Consiglio Comunale ed i cittadini. La problematica in discussione è posta proprio per la sua delicatezza e incidenza sui conti del Comune. Precisa, che nel dibattito svolto nella normale dialettica, si aspetta una dettagliata relazione da parte dell'Amministrazione. La problematica è estremamente delicata, peraltro si vocifera di dissesto e di dissesti, che "non si provocano" ma derivano da motivazioni e cause varie; precisa che certamente i gruppi di opposizione non vogliono il dissesto finanziario, ma vogliono solo analizzare i problemi per trovare le soluzioni ed evitarli, sebbene qualcuno dica invece che le opposizioni propongano la discussione in Consiglio Comunale solo per creare problemi.

Il Cons. Ricupati G. chiede in aula la presenza dei responsabili dell'ufficio legale e del Servizio Economico Finanziario, visto che c'è un possibile buco di 13 milioni di euro. Precisa che era stato chiesto che il Consiglio Comunale si svolgesse prima del bilancio, ma la maggioranza non ha voluto. L'Assessore al bilancio sostiene che esistono accantonamenti per coprire tale debito. Nel consuntivo del 2014 emergono ingenti residui per la spesa per i rifiuti, pari ad 8 milioni di euro. Chiede chiarezza e che si faccia un lavoro di verifica. L'Amministrazione Comunale sta invece lavorando per nascondere la reale situazione, forse perché il Sindaco non è più ricandidabile, ma pare che si possa giungere al dissesto. Sul bilancio recentemente approvato, ritiene che la Corte dei Conti possa muovere rilievi. Ribadisce la richiesta della presenza dei predetti

funzionari. Questa è la seconda parte del dibattito iniziato già nel mese di luglio, quando è arrivata la sentenza, e ricorda che si chiuse con la proposta di incarico legale per presentare il reclamo alla sentenza. Il reclamo però è stato rigettato. Il Comune di Partinico non ha neanche presentato opposizione nei tempi previsti. Nella sentenza si legge che la somma è dovuta dal Comune di Partinico ed è immediatamente esigibile. Non vi è alcuna traccia della procedura legale avviata dal Comune, pur se gli avvocati vengono lautamente pagati. Chiede chiarimenti anche nelle precedenti procedure legali. Informa di avere notizia della nomina di un Commissario ad ACTA, già da luglio e, chiede anche di conoscere che attività abbia fatto.

Entrano i Consiglieri De Simone G. e Billeci G.. Presenti n. 23 .

Il Cons. Ricupati G. ribadisce la sua richiesta di avere in aula l'avv. Barranca e il sig. Cusumano per avere delucidazioni, per una visione chiara della problematica.

Entra il Consigliere D'Orio G.. presenti n. 24.

Il Vice Sindaco Avv.to Denaro rappresenta preliminarmente la serietà del problema, a prescindere dallo svolgimento dei processi, che sono stati inappropriatamente e parzialmente richiamati nell'ordinanza. E' improprio parlare di debiti AMIA, più correttamente dovrebbe dirsi debiti ATO. Bisogna tenere conto del percorso ATO, anche al fine di individuare una soluzione a tutela dei dipendenti. Il problema nasce dal debito che l'ATO ha fatto lievitare anche nei confronti dell'AMIA. Il Comune ne risponde con la percentuale del 22% circa. Forse creare l'ATO è stato un errore per tanti comuni, considerati gli effetti che ne sono derivati e l'attuale ambigua situazione che lo caratterizza. Il debito è dell'ATO e l'AMIA ha attivato un procedimento, quale creditore nei confronti dell'ATO, con cui ha avviato il pignoramento dei crediti vantati nei confronti dei comuni soci. I dati contabili sono presso l'ufficio di ragioneria e sono dati pubblici, per cui non è corretto dire che l'Amministrazione Comunale "nasconde". Ritiene poi opportuno fare un richiamo al passato, stante che le vicende legali sono differenti e devono essere chiarite, anche perché attengono a diverse vicende processuali. L'AMIA infatti produce la relazione per l'anno 2012, la quale, non considera l'impugnativa del piano industriale degli anni precedenti. La sentenza è esecutiva nel 2013 e riconosce la posizione del Comune sotto diversi aspetti, dei quali però non è stato tenuto conto. Vanno distinti i conti 2008/2009 e 2012. I 13 milioni di euro indicati dalla sentenza sono una problematica non ancora definita. C'è ancora un'ordinanza in fase di contestazione, che chiarirà fra l'altro anche l'ammontare preciso delle somme. Precisa, che non ci sono debiti fuori bilancio in questo momento, ma solo residui passivi per somme impegnate e non corrisposte per mancanza di liquidità. Se il Consiglio Comunale deve informare i cittadini deve essere chiarito che la situazione critica deriva dal passato, va precisato anche che, se i cittadini avessero pagato i tributi, la liquidità ci sarebbe stata e i debiti potevano essere



onorati tempestivamente. Ci sono residui attivi per circa 14 milioni di euro e se l'ente avesse avuto le somme si sarebbe potuto pagare tutto, ma ciò non è avvenuto, per mancanza di liquidità. Non c'è stata alcuna dispersione di somme, nessuna spesa superflua è stata effettuata. Sostanzialmente, il giudice non ha sospeso il reclamo che chiedeva la sospensione di esecuzione. In atto si è impugnata l'ordinanza con cui si contestano le somme, il ricorso è ancora in itinere ed è stato respinto il reclamo per bloccare la provvisoria esecuzione. Nel mese di marzo, ci sarà la prima udienza sull'importo che il comune deve dare all'AMIA. Il giudizio di merito sull'importo non è neanche iniziato. Questo è il punto. Tuttavia, il problema c'è e rimane, stante l'entità della somma. Non c'è incidenza del pignoramento sul bilancio, alcune somme sono impignorabili; conclude dicendo che, senza volere sottacere nulla, questo è un problema che ha origini profonde e antiche. La situazione è nei termini esposti. Sicuramente vi è sofferenza nel servizio di raccolta rifiuti, ma non è corretto parlare di inerzia dell'Amministrazione Comunale. Vi sono invece diversi atti di costituzione in giudizio da parte dell'ente, così come anche di altri comuni. Gli incarichi legali sono stati conferiti in tempo. La problematica vera non attiene al buco del bilancio, ma alla mancanza di liquidità.

Entra il Cons. De Luca A. Presenti n. 25

Il Cons. Lo Iacono F. ritiene che il Vice Sindaco sia intervenuto in qualità di avvocato.

Il Presidente precisa che l'avv. Denaro è intervenuto in veste di Vice Sindaco.

Il Cons. Lo Iacono F. puntualizza che voleva sottolineare l'aspetto tecnico dato alla relazione, senza offendere nessuno. Non entra nel merito delle vicende legali. Quando l'Assessore parla di 14 milioni di residui attivi, si evidenzia che attengono al passato e, chiede come mai il Sindaco se ne interessi solo a fine dicembre 2015. Chiede poi di sapere da quanto tempo non vengano recuperati i residui attivi. Dichiaro di non essere interessato all'aspetto tecnico, ma all'aspetto politico. L'Assessore parla di terzietà del comune, però osserva che il comune era componente e socio dell'ATO; anche mentre i debiti ATO lievitavano, l'Amministrazione Comunale non ha contestato nulla. Chiede "Dove era il consigliere ATO Sindaco? Non emerge il suo "impegno e interesse." Ritiene che i dissesti si evitino e, chiede di sapere chi li stia invece cercando realmente, consapevole che magari, poi, i successivi amministratori dovranno dichiarare il dissesto creato dai comportamenti degli amministratori precedenti. L'espressione "dovremmo essere creditori" usata nei precedenti interventi è una frase che lascia stupore. Chiede poi di sapere se "dopo il 2009 ci sono fatture ATO trasmesse al comune e, se tali fatture, sono mai state prese in considerazione". Questo paese ha vissuto con un'Amministrazione Comunale che interviene solo quando gli effetti di un problema diventano visibili, mentre "un buon farmaco agisce sulle cause, non sugli effetti."



Il Cons. Billeci G. pensa che, al di là degli incarichi, si debba cambiare avvocato se non si raggiungono risultati. In merito alla salvaguardia dei dipendenti, se l'ATO è istituto di rilevanza pubblica non può essere sottoposto a fallimento. L'ATO ha influenza pubblica, invece, adesso, la maggioranza sostiene che l'ente è in posizione di soggetto terzo. Chiede chiarimenti su quanto accaduto in sede processuale. La mancata costituzione in giudizio è grave e, non stata chiarita la posizione di non creditore e il quantum delle somme. Non concorda con il Vice Sindaco. Nell'ultimo Consiglio Comunale ha definito il comportamento del Sindaco "Berlusconiano" che lamenta accanimento dei giudici. Ai difensori andava chiarita la delicatezza dell'incarico. Non si può dire che la colpa è dei cittadini che non pagano, ma bisogna evidenziare che non ricevono servizi. Sui rifiuti la colpa è dei comuni, della Regione dell'Amministrazione Comunale e del Governo, ma principalmente dei comuni. Non si può scaricare la colpa sugli altri in danno ai cittadini.

**Esce il Presidente. Assume la carica della Presidenza il Cons. Albiolo G..
Presenti n. 24**

Il Cons. Billeci G. evidenzia, che la minoranza viene additata come quella che vuole il dissesto, che è invece un atto generato da chi amministra. Cosa succederà ora? La prosecuzione forzata dello stato attuale non può che aggravare la posizione dell'ente.

Il Cons. Rappa S. apprezza l'intervento dell'Avv. Denaro, tuttavia ha delle perplessità rispetto ai dati tecnici, specie quando questi dice che non vi sono debiti fuori bilancio. I Revisori invece hanno chiesto di elaborare una relazione sui debiti ai funzionari, che però non l'hanno riscontrata. Ciò è grave, ci si chiede se ciò accade perché non hanno tempo, ovvero, se il motivo è un altro. Sarebbe opportuno oggi sentire il responsabile finanziario, anche per chiarimenti. Il Comune è socio ATO e sono state votate le tariffe senza piano finanziario ATO, utilizzando quello del 2014. La mancata approvazione del bilancio ATO, la mancata risposta dei funzionari sui debiti fuori bilancio, aggravano la situazione. Il pignoramento AMIA è stato chiarito dall'Avv. Denaro ma non completamente. L'Assessore ha detto che non ci sono debiti fuori bilancio in assenza delle relazioni dei funzionari. L'Assessore però, ha specificato che solo con il fallimento della società si avrà cognizione della situazione debitoria dell'ATO. Si riserva di fare altre considerazioni dopo che il responsabile del Servizio Finanziario relazionerà sui debiti fuori bilancio.

**Entra il Presidente Aiello che assume la carica della Presidenza. Presenti n.
25.**

Il Cons. Ricupati G. lamenta l'assenza in aula dell'avv. Barranca e del responsabile del Servizio Economico Finanziario. Non basta la relazione dell'Assessore, ma la trattazione dell'argomento all'odg, richiedeva la presenza dei tecnici. Non ha senso discutere senza i funzionari. A suo giudizio alcuni passaggi dell'avv. Denaro non sono chiari. Chiede che vengano prodotte

relazione ed atti. Chiede, "cosa succederà se in tesoreria si presenta l'esecutore, dato che l'ordinanza non ha avuto sospesi gli effetti?". La situazione è piuttosto complessa, e si diceva che potevano forse essere anche aggredite solo le somme destinate al pagamento dei rifiuti. Esiste anche la delibera di impignorabilità di alcune somme e ciò può essere confortante, ma è realmente così? E' noto che i dipendenti ATO non prendono stipendio da sei mesi, eppure garantiscono il servizio. Sicuramente hanno molto disagio; da organi di stampa, pur essendo consiglieri, si è saputo che c'è stata una riunione presso la sede dell'ATO da cui emerge che l'ATO ha somme pignorate e, che i comuni hanno stabilito, che i crediti vantati da Ecoburgus verranno pagati a rate da tutti i comuni. Sicuramente l'intervento dell'Avv. Denaro è tecnico, ma dalla lettura degli atti emerge che il comune non si è costituito. Procedo dando lettura di un passo della sentenza. Ritieni, anche, che il Comune non ha chiarito la sua posizione: non ha contestato le somme, e c'è stato un clamoroso errore dell'Amministrazione. Spera che questo errore sia riparabile e vorrebbe sentire in merito il responsabile dell'ufficio Finanziario, richiamando, inoltre, l'ultimo consuntivo approvato. Chiede ancora, cosa succederà con il pignoramento Ecoburgus e con il Commissario ad ACTA.

Esce il Cons. Catalano G.. Presenti n. 24.

Il Presidente informa che l'Avv. Barranca è in ferie.

Il Vice Sindaco ha evidenziato che il problema è serio ed ha origini antiche. Al 31.12.2014, dall'esame degli atti, dalla nota del servizio Finanziario sui residui, si osserva un impegnato non liquidato che inizia nel 2009. Oggi è possibile che vengano chiesti i soldi all'Ente; ribadisce che il reclamo tende a sospendere la provvisoria esecutività dell'ordinanza che determinava le somme ma, ribadisce anche, che nel merito non c'è ancora decisione; chiarisce che non c'è alcun pignoramento da parte della Ecoburgus. Invita a non manipolare le vicende processuali. L'Amministrazione non ha ingerenza nello svolgimento dell'attività degli avvocati incaricati. Puntualizza che nessun Commissario ad ACTA si è mai insediato; del resto, aggiunge, la Regione non aveva i poteri per nominarlo.

Il Cons. Rappa S. ribadisce la necessità della presenza del responsabile del settore Economico Finanziario per chiarire la sussistenza dei debiti fuori bilancio, considerato che alla data del 19.01 non si ha ancora risposta.

Il Sindaco precisa che gli uffici ad oggi non hanno riscontrato la nota sui debiti fuori bilancio e informa di avere personalmente richiesto la relazione. Quindi, non è necessaria la presenza dei funzionari.

Il Cons. Rappa E. evidenzia che per la delicatezza della vicenda si voleva entrare nel merito della questione, perché il C.C. ha il dovere di lavorare per il paese. Non viene invece consentito tale lavoro e l'approfondimento delle tematiche ai consiglieri, mancando i responsabili degli uffici e l'ufficio legale. Si riparerà di questo in sede di rendiconto. Bisogna guardare avanti. L'ATO è

stato definito "figlio vivace e discolo, ma ciò significa che il padre non ha vigilato".

Il Cons. D'Amico V. apprezza la presenza degli Assessori e dell'avv. Denaro, si fanno però discorsi senza che si concluda, senza che vengano chiariti i problemi. Questa mattina era in discussione un argomento importante e lamenta l'assenza degli uffici. Nessuno ha interessi a creare disagi, ma il problema merita chiarimenti tecnici. Le preoccupazioni ci sono, non sull'importo della cifra, ma sul costo di un servizio che non è svolto. Il sistema non funziona, tanti debiti e tanti se ne creeranno. Il sistema non regge più. Invita il Presidente ad avere gli uffici presenti per affrontare aspetti tecnici, legali e contabili. Lamenta anche l'assenza di Consiglieri per un tema importante.

Il Presidente non si esime dall'assumersi le proprie responsabilità, ma intende puntualizzare che anche i funzionari sono stati convocati; anticipa che dalla prossima convocazione consiliare se non ci saranno i funzionari in aula, non aprirà i lavori del Consiglio.

Il Cons. Rappa E. evidenzia, i funzionari dovrebbero essere presenti in aula, specie se il C.C. si celebra di mattina.

Il Presidente ribadisce di non avere responsabilità sulle assenze e neanche competenza. E' compito dell'Amministrazione Comunale assicurare la presenza dei funzionari.

Il Cons. Billeci G. non comprende come un intero ufficio possa essere in ferie. Nulla si è fatto per mettere il paese nella condizione di avere chiarezza, nonostante la presenza dell'avv. Denaro. Oggi si è svolto un Consiglio Comunale, che ha avuto anche un costo, ma non ha prodotto effetti. Forse perché è stato richiesto dall'opposizione. Osserva che malgrado i costi del Consiglio Comunale, delle commissioni, i rimborsi, il Presidente non si lamenta.

Il Presidente invita a rientrare nell'argomento posto all'ordine del giorno, precisando di non volere polemizzare.

Il Cons. Chimenti M. ritiene, che in realtà stamani, tutti siano in difficoltà, non potendo neanche presentare odg o mozione, stante l'incertezza dei dati e l'attesa degli eventi processuali pendenti rappresentati dal Vice Sindaco. Nulla, quindi, si può, chiede all'Amministrazione Comunale. Ormai i fatti sono stati compiuti, si ha notizia di un debito di 13 milioni, ma effettivamente non è ancora chiaro se questo debito esista realmente. Tuttavia, se è certo, si dovrà paralizzare l'attività dell'Ente per reperire le somme. L'Amministrazione Comunale è già paralizzata e, ritiene, che sull'assenza dei funzionari non vi siano responsabilità di nessuno e che il Presidente abbia svolto il suo ruolo. I funzionari rispondono al capo dell'Amministrazione Comunale, sono persone di fiducia del Sindaco ed è allo

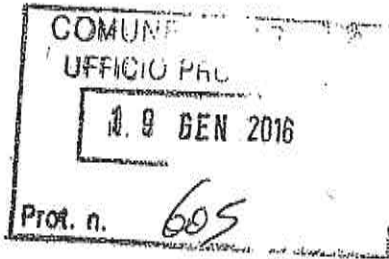
stesso che bisogna rivolgersi e lamentarne l'assenza. Se c'è una reticenza a dire qualcosa il responsabile è il Sindaco. Apprezza la politica americana quando utilizza la verità come via d'uscita, e risolve le problematiche fino ad ottenere il consenso dal popolo. Da otto anni, questa A.C. ha cercato le responsabilità in altri, non ha mai avuto un gesto di orgoglio e di responsabilità. Conclude dicendo che non c'è verità sul pignoramento e " ritiene di presentare una mozione verbale di censura per la mancanza di chiarezza sull'AMIA".

Il Presidente, esauriti gli argomenti chiude i lavori consiliari. Sono le ore 12.05 e la seduta è chiusa.



Al Presidente del Consiglio Comunale di Partinico

Al Segretario Generale



Oggetto: richiesta seduta straordinaria del Consiglio ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Comunale e dell'art. 34 del Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi delle norme citate in oggetto,

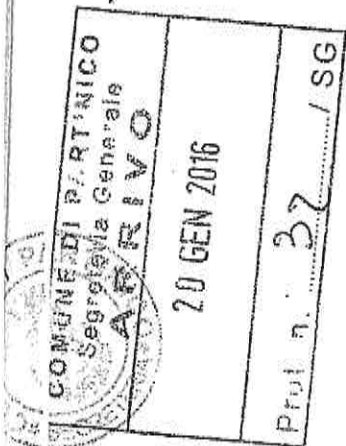
RICHIEDONO

alla S.V. la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio Comunale avente il seguente odg:

"Dibattito in merito al pignoramento AMIA, in seguito al rigetto del reclamo presentato dal Comune di Partinico e della conferma dell'ordinanza di assegnazione del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Palermo nel proc. R.G. n. 8032/2014".

Si ricorda che "il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio entro 20 giorni dalla data della presentazione della richiesta".

Partinico, 19/01/2016



SPECIALE
 LO IACONO
 CHIMENTI
 RICOPATI
 RAPPA
 LO BAUDO
 ENOIDA
 ENOIOSA
 BIVRECI
 RAPPA E.

[Handwritten signatures and notes follow the list of names]

IL PRESIDENTE
Aiello Filippo



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Albiolo Gioacchino

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 27-05-2016 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro